

Il Giro dietro l'obbiettivo

Rino Bottaro, fotografo amatoriale di ciclismo



Si sono da poco svolti i mondiali di ciclismo, sport poco seguito, ma invece ricco di contenuti e nel quale ogni gara è un evento. Ogni competizione ciclistica è una grande kermesse che va ben oltre il mero atto sportivo: intorno ai corridori ruota un mondo fatto di gente comune che assiste ai lati delle strade e incita i suoi beniamini, le Tv ed i giornalisti, gli sponsor e gli organizzatori ma anche i fotografi che con uno scatto devono esprimere tutto lo sforzo agonistico e la voglia di vincere dei ciclisti.

Quest'anno Genova ha ospitato l'apertura della gara ciclistica più importante per noi italiani: il Giro d'Italia. In quella che è stata soprannominata "Salita Fieschi", abbiamo incontrato Rino Bottaro, fotografo amatoriale che segue il ciclismo da ormai molti anni. Abbiamo allora deciso di scambiare con lui quattro chiacchiere per farci raccontare com'è il ciclismo dietro l'obbiettivo e com'è seguire i ritmi frenetici della corsa ma anche del dopo corsa, con tutti gli spostamenti di tappa ed i tempi da rispettare.

- Quando è nata la tua passione per il ciclismo e quando quella per la fotografia?
"La passione per il ciclismo è nata a otto anni: dovevo essere operato di appendicite e, sulla strada per l'ospedale, mia madre si è fermata davanti ad un'edicola per comprarmi un giornale. Mi ha chiesto cosa volevo e subito il mio sguardo si è fermato affascinato davanti alla copertina di Sport Illustrato, con una foto di Nino De Filippis. Lo comprammo per £ 30, era il 1956. In sala d'aspetto tenevo fra le mani la rivista ma non ho neanche osato aprirla. Poi si è saputo che non

dovevo essere operato, in compenso da quel giorno ho iniziato ad appassionarmi di ciclismo e a tifare De Filippis. Il mio beniamino aveva vinto due tappe al Tour, quell'anno, e la mia passione cresceva ma mio padre era operaio e non c'erano soldi per andare a vedere una gara dal vivo. Ho dovuto resistere due anni, ma nel 1960 mio padre mi ha finalmente portato sulla Bocchetta a vedere De Filippis! Insieme nasceva anche la passione per la fotografia, ho iniziato con una Kodak Istantic, ma le foto sbiadivano subito, allora facevo diapositive ma venivano delle immagini minuscole dei ciclisti. Finalmente nel '74 per il matrimonio io e mia moglie ci siamo comprati una Reflex, l'abbiamo pagata ben 180.000 lire. Ho iniziato a seguire tutte le corse che potevo: il Lombardia, la Milano Sanremo ma le foto degli arrivi venivano sempre quell'attimo prima della vittoria, insomma era difficile allora, con un solo scatto a disposizione, riuscire ad immortalare il momento cruciale della gara. Un giorno, però, ho conosciuto sulla Bocchetta il sig. Bianchi, che mi ha insegnato un trucco per fare foto eccezionali: tracciare per terra una linea bianca, al momento in cui la ruota della bici ci passava dovevo scattare. Da allora sono riuscito a fare belle foto, quest'anno ho anche vinto il concorso legato al Giro dell'Appennino con una foto dello scorso anno in cui Cunego è arrivato quarto. A mio parere c'erano foto più meritevoli ma mi hanno detto che il motivo della preferenza per la mia foto era il fatto che ho scattato proprio quando la sua ruota era sulla linea d'arrivo..."

- E com'è il ciclismo dietro l'obbiettivo?
"Beh, sicuramente le gare sono più belle viste in TV, ma per gli appassionati una lunga attesa viene premiata dalla vista del passaggio dei corridori. I primi tempi partivamo in quattro: io mia moglie ed una coppia di amici. Abbiamo fatto cose folli, come quando nell'88 abbiamo dormito in macchina sul Gabbia con la neve ma ne è valsa la pena. Nell'87 il Giro è partito da S. Remo ed allora abbiamo deciso di farci il pass e seguire tutte le tappe che ci era possibile: la crono a S. Marino, la tappa a Venezia, quella di Canazei, di riva del Garda, di Madesimo, l'ultimo arrivo in salita di Pila... Durante la tappa da Aosta a St. Vincent abbiamo deciso di appostarci su un prato a lato della strada e fare un pic-nic: sono riuscito a fotografare tutti i 160 corridori..."

- Sei mai stato in moto?
"Sì, due o tre volte ho seguito il Giro di Languedoc in moto. E' veramente massacrante: bisogna prima di tutto cercare di non cadere, poi spesso si è di impiccio per i corridori che sfrecciano ed insultano perché gli si taglia la strada...insomma ho giurato di non farlo più".

- Segui il ciclismo da molto, cosa è cambiato secondo te rispetto al passato?
"Sono cambiate le strade, i mezzi: le bici oggi sono leggerissime. E' cambiata l'alimentazione: prima si andava avanti con banane e cosce di pollo, oggi ci sono le barrette, gli integratori, le borraccette sono piene di zuccheri così nauseabondi che i corridori devono alternare la bevuta di quelli con un sorso d'acqua per mandare giù. E' cambiata la mentalità: il gregario non deve più correre alle fontanelle per riempire la borraccia dell'uomo squadra. Oggi può permettersi di vincere e ne abbiamo avuto la prova con Cunego al Giro. E' cambiata la velocità: non ci sono più grossi distacchi ed anche il passista arriva a pochi minuti dai primi in salita. Poi il ciclismo lo fanno i corridori, ma oggi ci sono grandi squadre che controllano la corsa, in Italia la Domina Vacanze e la Fassa Bortolo fanno sì che i "mezzi corridori" non possano più vincere. Quest'anno il Giro ha parlato ligure..."

Si, con GeNova 2004 finalmente il Giro è di nuovo partito dalla nostra città, non lo faceva dal '92 ma anche allora c'era le Colombiadi...Sarebbe bello partisse da Genova senza doverlo fare perché c'è un evento particolare perché Genova è bella e c'era tanta gente per le strade. Poi ha parlato ligure perché c'è stato Petacchi con le sue vittorie record. E' stato una conferma, è un grande velocista ma ha anche una grande squadra. C'è da ricordare anche il genovese Ferttonani, del quale già si era parlato lo scorso Giro dell'Appennino, è ancora giovane e speriamo che cresca".

- Qual è l'immagine che più ti ha colpito?
"Ho visto una foto sul giornale: un ciclista, solo, che passa dalla splendida fontana di Piazza De Ferrari, ma la cosa più bella della foto è che è mossa a causa della velocità".

Rassegna del Calcio Ligure

Centro, Levante, Ponente: tantissime emozioni

Con l'arrivo dell'autunno, grande risveglio in quasi tutte le società, del Levante e dell'estremo ponente. Cominciamo il nostro resoconto dalle nostre 'due' grandi del calcio Nazionale, Samp in A e Genoa in B. Entrambe bene, dopo un inizio disastroso per i blucerchiati, hanno messo nel motore il turbo, ottenendo un ciclo di vittorie importanti. Certo il cammino è molto lungo, quindi sorprese positive ed anche negative possono apparire. Bisogna insistere per ottenere un miglior piazzamento rispetto alla passata stagione.

Mentre dall'altra sponda, entusiasmo al massimo, impresso dalla vulcanica carica del mister Serse Cosmi che ha fatto lievitare in alto l'attuale classifica e vedere il futuro con molto ottimismo. La forza di questo gruppo è enorme, ben preparati ad ascoltare i consigli di Serse. Continua l'altalena degli aquilotti di La Spezia in C1, sempre ancorati all'alta classifica, in questa annata sperano di concludere la loro corsa verso un traguardo prestigioso. Tanti annate finite ai play off, fanno credere che questo possa essere l'anno del salto in serie B. I tifosi sono sempre presenti sia tra le mura del Picco, sia in trasferta.

Dopo un piccolo risveglio la Sanremese in C2 è ricaduta non diciamo in crisi ma quasi, certo deve ottenere punti fuori dalle mura amiche per sperare in una onorevole salvezza. I giocatori sono validi, sarà il tecnico Soda a farli credere nelle loro potenzialità tecniche ed organizzative. Nel Nazionale Dilettanti, black-out per il tecnico Flavio Ferraro, sembrava un esame abbastanza facile, ma la prima sconfitta tra le mura di casa, ha fatto perdere lo smalto a Panucci, Pileddu e altri della squadra. Il cambio di stagione e la nuova avventura per la prima volta in questa categoria, forse non sono stati ancora assorbite dai ragazzi. Comunque a presto il ritorno nell'alta classifica per la brillante Loanesi.

Un poderoso trio: Ventimiglia, Sestri Levante, Imperia sventa nel campionato Eccellenza, dimostrando classe e sicurezza per il cammino ancora da fare. Alle spalle Pontedecimo, Sestrese e la non più sorprendente Polis, minacciano da vicino sperando in un prossimo aggancio alla vetta. In fondo Golfodanese, Bolzanetese e Ligorna, per loro sarà un cammino molto irto di insidie per quanto riguarda la salvezza.

Nei gironi della Promozione, il Bragno a Ponente, la Sammargheritese a Levante comandano con autorità i rispettivi gironi. Ma nel ponente, finalmente si comincia a vedere la pronosticata Corniglianese di mister Siri, tante reti in quest'ultimo periodo, danno vivacità a tutta la squadra che spera e sogna l'Eccellenza. Risponde bene la Sampierdarenese di Mauro Della Bianchina, avere tra le fila della compagine un certo Balboni, "vecio" ma validissimo ancora con i suoi quasi quarant'anni. Bravo Roberto! Nel Levante alle spalle del tecnico Di Marco della Sammargheritese, il Cicagna, il Rapallo le accreditate per inserirsi nella lotta per la promozione. (Non abbiamo capito il cambio di allenatore a Rapallo, da Baretto a Zunino).

Diamo uno sguardo alla prima categoria per le società appartenenti al gruppo B e C dove partecipano molte squadre della Grande Genova e provincia. Bene la Praese di Andrea Bugli, imbattuta dall'inizio insieme alla Ronchese, e il Little Club, che conducono insieme la classifica: sarà una dura battaglia per la vittoria finale. Nell'altro girone, una stupenda Crevarese detta legge e fa sognare sia il tecnico Bobba, sia i tanti appassionati della società.

Nella seconda categoria momento critico per la Pegliese e il Pegli, con prestazioni mediocri in queste prime apparizioni sui campi della grande Genova.

Ciro Rinaldi



**Serrande Motorizzate - Riparazioni
Carpenteria in Ferro**

**16151 GE-SAMPIERDARENA
VIA URBANO RELI, 43 R.
TEL..010.645.44.38**

CASTAGNATA A CALIZZANO

Martedì 16 Novembre 2004

PROGRAMMA:

Ritiro dei Signori partecipanti nei luoghi ed orari di partenza concordati alla volta della Riviera di Ponente. Proseguimento per Bardineto (nota località di villeggiatura in provincia di Savona) con sosta e visita. Ore 12.00 circa arrivo e visita di Calizzano e pranzo all'Hotel "VILLA ELIA" con il seguente menu:

Misto di Antipasti alla Piemontese
Tagliolini alle erliche con sago di funghi
Ravioli al ragù
Cariglia ripiena con patatine al forno
Dolce di Polenta
Dolce della casa
Acqua di Calizzano, Dolcetto d'Asti,
Chardonnay "Villa Olmi", Caffè e
Digestivo

Nel pomeriggio "Castagnata" e rientro a Genova nella serata.

ORGANIZZAZIONE TECNICA:
LORENZINI VIAGGI T.O. S.p.A. - LA SPEZIA

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 45,00

La Quota Comprende: Pullman G.T.; pranzo in ristorante con bevande incluse e castagnata
La Quota Non Comprende: Servizi di guida, ingressi, manco, extra in genere e tutto quanto non indicato nel presente programma.
Minimo 25 partecipanti
LE ISCRIZIONI SONO APERTE DA SUBITO E DOVRANNO ESSERE FATTE ENTRO IL 10 DI NOVEMBRE
Al momento dell'iscrizione dovrà essere versato un acconto pari a € 15,00

Per informazioni e per prenotazioni:

**CIRCOLO AUSER
MARTINETTI**
Corso Martinetti, 176 N
16149 GENOVA
Tel. 010.462570
Oppure Marina D'Orta tel. 347 0546447
Ore serali 010 467343

S.R.